

1. Al provvido zelo di cittadina carità, chiedente un reclusorio per i poveri, assentiva il civico magistrato l'anno 1803. Tal voto redivivo soltanto dopo mezzo secolo, a impulso di Neri Corsini governatore della città, si concluse in fatto su queste terre ortive. Questa pia casa di s. Andrea, ricovero di mendicizia, annunciata nell'anno 1844, aprivasi il 15 luglio del 1861, direttore Stefano Stefanini. - Cooperante il municipio, in forma più ampia, richiesta al suo, scopo, dai succeduti amministratori opportunamente ridotta. Anno 1869. –

2. Perchè resti memoria perenne del cav. Stefano Stefanini, primo integerrimo economo, poi benefico e sagace direttore di questo ricovero dal 1852 al 1863, la congregazione amministratrice ne scrisse qui il nome venti anni dopo la morte di lui. –

3. La congregazione amministratrice di questo ricovero, nell'adunanza del 17 gennaio 1895, deliberava che qui s'incidesse il nome del cav. Emilio Morelli, perchè la memoria di lui si conservi sempre ove, per oltre venti anni, più che direttore fu amico, fratello, padre dei poveri. –

Nella sala a destra sono alcuni ritratti di benefattori, e leggesi scritto il nome di alquanti di essi, che al pio istituto lasciarono belle somme di danaro. Nel refettorio dell'infanzia sta scritto: Il 1 gennaio 1888, coi sussidi dei cittadini e del comune, fu aperta nel Ricovero, presidente Federigo Castelli, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, questa sezione per l'infanzia abbandonata, già istituita dalla congregazione amministratrice il 18 agosto 1887, presidente Pietro Donnini.



-1-Carlo Grabau, di nobili origini tedesche, nato ad Amburgo nel 1784, si era trasferito a Livorno come Console Generale delle Città Anseatiche del Mare del Nord presso il Granduca di Toscana ed aveva sposato Enrichetta Inghirami, patrizia Volterrana.

-2-Angiolo della Valle architetto, nasce a Livorno nel 1813, effettuò i suoi studi alla "Scuola di Architettura Ornato e Agrimensura" di Livorno, sotto la guida di Gaetano Gherardi e completò la sua formazione studiando all'Accademia fiorentina di Belle Arti.

Intorno al 1840, facendo ricorso ad un raffinato linguaggio neoclassico progettò la chiesa anglicana di San Giorgio e il nuovo Cimitero degli Inglesi posto alla periferia della città e tra le principali testimonianze della presenza britannica a Livorno.

Successivamente, alla metà del secolo, coadiuvò Pasquale Poccianti nella direzione dei lavori per il completamento dell'importante Acquedotto di Colognole, per subentrarvi quindi alla morte dello stesso Poccianti (1858).

Lavorò anche alla Cappella Mimbelli del Cimitero della Misericordia e negli anni postunitari completò l'immensa Pia Casa di Lavoro progettata da Alessandro Gherardesca realizzando successivamente anche l'Asilo "Carlo Grabau" ed eseguì il disegno per la collocazione dell'organo nella chiesa di Sant'Andrea (andato perduto a seguito della seconda guerra mondiale).

Restaurò, a Lajatico, l'antica chiesa di San Leonardo.

Bibliografia:

C. Cresti, L. Zangheri, Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento, Firenze 1978.

G. Piombanti, Guida storica ed artistica della città e dei dintorni di Livorno, Livorno 1903.